

BOLOGNA SETTE

prova gratis la  
versione digitalePer aderire scrivi  
una email a  
promo@avvenire.it

# Bologna sette

Inserto di **Avenire**

## Notificazione per l'Avvento e fine Giubileo

a pagina 2

## La Visita Pastorale a Castel San Pietro e Castel Guelfo

a pagina 6

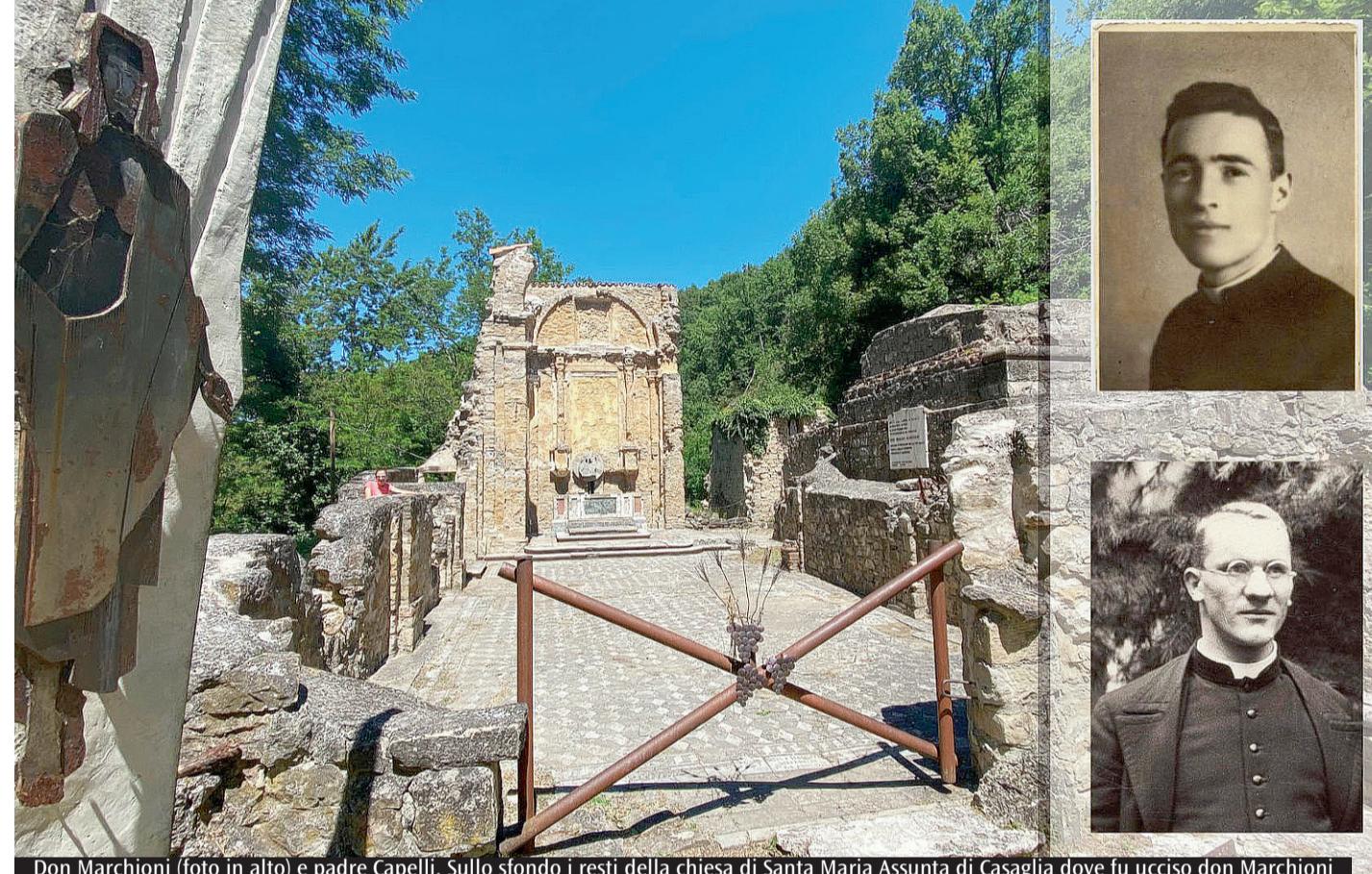
Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

La gioia  
dell'Arcivescovo  
e della Chiesa di  
Bologna alla notizia  
che il Papa  
ha autorizzato  
il Dicastero  
delle cause dei santi  
a promulgare  
il Decreto che  
riconosce il martirio  
dei due Santi di Dio  
uccisi a Monte Sole

DI LUCA TENTORI

**G**rande gioia per la Chiesa di Bologna alla notizia che papa Leone XIV, venerdì scorso, ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto che riconosce il martirio dei Santi di Dio don Ubaldo Marchioni (sacerdote diocesano) e padre Martino Capelli (religioso dehoniano), preti martiri negli eccidi di Monte Sole nell'autunno 1944. L'invito è «ad unirsi nel ringraziamento al Signore che, attraverso la Chiesa, pone sul candelabro due luci eroiche ed esemplari di amore verso i fratelli fino al dono della vita». La notizia è giunta proprio venerdì 21 novembre dal Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede che annuncia il riconoscimento del «martirio dei Santi di Dio Ubaldo Marchioni, sacerdote diocesano, nato il 19 maggio 1918 a Vimignano di Grizzana Morandi e ucciso in odio alla Fede il 29 settembre 1944 a Casaglia/Marzabotto» e «il martirio del Sacerdote di Dio Martino Capelli, (al secolo: Nicola), sacerdote professo della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, nato il 20 settembre 1912 a Nembro e ucciso in odio alla Fede il 1º ottobre 1944 a Piozzo di Salvaro». Ora per la Beatificazione del sacerdote e del religioso si resta in attesa di conoscere la data della cerimonia, che sarà fissata nei prossimi mesi e dovrà avvenire nell'Arcidiocesi di Bologna. Insieme a don Marchioni e padre Capelli dovranno essere beatificati anche il salesiano don Elia Comini, ucciso con il dehoniano a Piozzo di Salvaro e il cui martirio è stato riconosciuto da papa Francesco il 18 dicembre 2024. Tra i sacerdoti vittime degli eccidi di Monte Sole nell'autunno del 1944 c'è anche don



# Marchioni e Capelli saranno beati

Giovanni Fornasini, beatificato a Bologna il 26 settembre 2021. Don Marchioni «fu sacerdote esemplare e fedele alla sua comunità anche nei momenti più tragici della Seconda guerra mondiale. Dopo anni di formazione e amicizie profonde in Seminario, divenne prete nel 1942 fu parroco a San Martino di Caprara e Casaglia dal maggio 1944. Durante l'eccidio nazista del 29 settembre di quell'anno, rimase accanto ai suoi parrocchiani fino alla morte violenta sui gradini dell'altare di Casaglia. Proprio tra le macerie di quell'altare fu rinvenuta una pisside perforata da proiettili, simbolo di fede e martirio, oggi custodita a Casaglia dalla Comunità monastica di Dossetti». Padre Capelli «completò la formazione religiosa e scolastica dai padri Dehoniani anche a Bologna. Il 23 settembre 1933 emise i voti perpetui e nel 1938 venne ordinato sa-

cerdote. Il suo martirio è avvenuto il 1º ottobre 1944. Egli venne catturato dai nazisti dopo essere accorso nella zona del massacro di Creda a portare il conforto dei Sacramenti ai superstiti insieme a don Elia Comini. Consapevole della sua sorte, la mattina del 1º ottobre fu portato con altri al lu-



go del supplizio, presso Pioppe di Salvaro, dove avvenne la sua esecuzione». Il riconoscimento del martirio in odio alla Fede apre dunque la strada alla beatificazione di don Marchioni e padre Capelli e l'Arcidiocesi in un comunicato spiega: «In attesa di venerare con culto pubblico i prossimi beati, li possiamo già invocare personalmente come nostri intercessori». «Ringrazio papa Leone XIV - afferma l'arcivescovo - per questo nuovo dono alla Chiesa di Bologna e quanti hanno lavorato in questi anni per mettere in luce la storia esemplare dei martiri di Monte Sole. La loro memoria ci aiuterà a testimoniare nella prova la forza dell'amore di Dio e la vicinanza alla gente. La pisside, che è servita per l'ultima Eucaristia della comunità residua di Monte Sole ed è stata tenuta nelle mani di don Marchioni negli ultimi istanti della sua vita, contiene lo stesso corpo di

Cristo che ci rende in comunione con loro e con quanti sono nella sofferenza». «A pochi giorni dalla solennità di Cristo Re - dice padre Carlos Luis Suárez Codomí, superiore generale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù - siamo lieti di condividere la notizia della promulgazione del Decreto sul martirio del nostro confratello, padre Martino Capelli. Desiderava promuovere una spiritualità di pace e riparazione di fronte a ogni forma di violenza e odio e questo si radicò profondamente nel cuore di Padre Capelli che, nel mezzo delle barbarie della Seconda Guerra Mondiale, scelse di rimanere nei pressi di Monte Sole accanto a coloro che soffrivano le conseguenze. Padre Capelli ci lasciò l'esempio di un discepolo del Cuore di Cristo che seppe farsi prossimo fino alle ultime conseguenze».

Altri servizi a pagina 2

# L'incontro dei Cpaes e il Rendiconto di Missione

Ieri Zuppi è intervenuto all'evento con i Consigli Parrocchiali Affari Economici, i collaboratori contabili e i parroci

Ieri mattina, nella chiesa del Corpus Domini a Bologna, si è svolto l'incontro diocesano «L'Arcivescovo incontra i Consigli degli Affari economici delle parrocchie». Dopo il saluto del cardinale Matteo Zuppi - che ha fortemente stimolato e incoraggiato l'Economato a dare vita a questo appuntamento annuale - sono state ricordate le due finalità principali dell'iniziativa: valorizzare il ruolo

dei Consigli parrocchiali degli Affari economici (Cpaes) nel supporto ai parroci nella gestione economico-amministrativa; rafforzare la collaborazione tra Cpaes ed Economato, promuovendo trasparenza amministrativa, condivisione di competenze e strumenti a servizio delle parrocchie. A questa seconda edizione è stato presente il nuovo Vicario Generale per l'Amministrazione, monsignor Roberto Parisini, che nel suo intervento di apertura ha espresso gratitudine ai presenti per il loro impegno e ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra i Consigli per gli Affari economici parrocchiali e gli uffici di Curia, che costituiscono un'unica squadra, con ruoli diversi

ma uniti al servizio e per il bene della Chiesa di Bologna. Il cuore dell'incontro è stata la presentazione del «Rendiconto di Missione 2024» dell'Arcidiocesi: una pubblicazione di 80 pagine che, come ricordato in apertura, «intende essere non solo un documento contabile ma uno strumento di lettura del reale, capace di integrare numeri, scelte e visione pastorale». Sabrina Gruppi, vice Economato, ne ha illustrato la struttura, articolata come l'anno precedente in quattro aree operative: Attività caritative, Cura della Comunità, Conservazione e riqualificazione del Patrimonio, Struttura. Il documento presenta sia le risorse impiegate sia la loro provenienza. Quest'anno il totale delle risorse

impiegate ammonta a 24.775.523 euro, in aumento rispetto ai 20.209.907 del 2023, soprattutto per il maggiore investimento nella conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, ambito strategico per la sostenibilità futura dei luoghi di culto nel territorio diocesano. Ogni area è accompagnata da approfondimenti («focus») che, attraverso dati, immagini e testimonianze, mostrano la vita concreta dietro i numeri. Un'attenzione particolare è stata riservata anche alle ricadute delle attività sul territorio, illustrate con esempi e dati a consuntivo. A seguire, due interventi tecnici: quello tenuto dal sottoscritto, in quanto Economato diocesano, in quanto Economato diocesano, nella gestione delle risorse finanziarie e

l'incontro di ieri mattina nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini a Bologna

quello di Massimo Pinardi direttore dell'Ufficio amministrativo sul patrimonio immobiliare. Per quanto riguarda l'ambito fiscale l'Economato ha predisposto un compendio che sarà reso disponibile all'interno della «Bacheca» in Unio. Questi temi sono emersi come prioritari

## Avvento 2025

### Insieme, in famiglia, verso il Natale di Gesù

Domenica prossima, 30 novembre, inizia il tempo liturgico dell'Avvento in preparazione al Natale. L'Ufficio Catechistico diocesano ha predisposto un percorso per i bambini e i ragazzi impegnati nei cammini di catechesi dell'Iniziazione cristiana, da vivere insieme ai loro genitori per l'Avvento 2025. Il testo, intitolato «Avvento 2025. Insieme, in famiglia, verso il Natale», offre ogni giorno una riflessione e un aiuto per la preghiera quotidiana condivisa in famiglia, insieme figli e genitori, per accompagnare il nostro desiderio di incontrare e conoscere il Signore Gesù che nel suo Natale si rivela a noi Salvatore della nostra vita, l'Emmanuele, «Dio con noi». Questo strumento ha due versioni: la prima è un unico pdf continuo che ciascuno, se desidera, potrà stampare e utilizzare come un libretto quotidiano; la seconda è la versione per cellulare, articolata in quattro documenti, uno per ogni settimana dell'Avvento, così da poterla scaricare e seguire sul proprio smartphone. Entrambe le soluzioni sono sul sito dell'Ufficio Catechistico diocesano: <https://catechistico.chiesadibologna.it/>

Cristian Bagnara,

direttore Ufficio Catechistico diocesano

continua a pagina 2

## IL FONDO

### L'arte di essere collegiali e corresponsabili

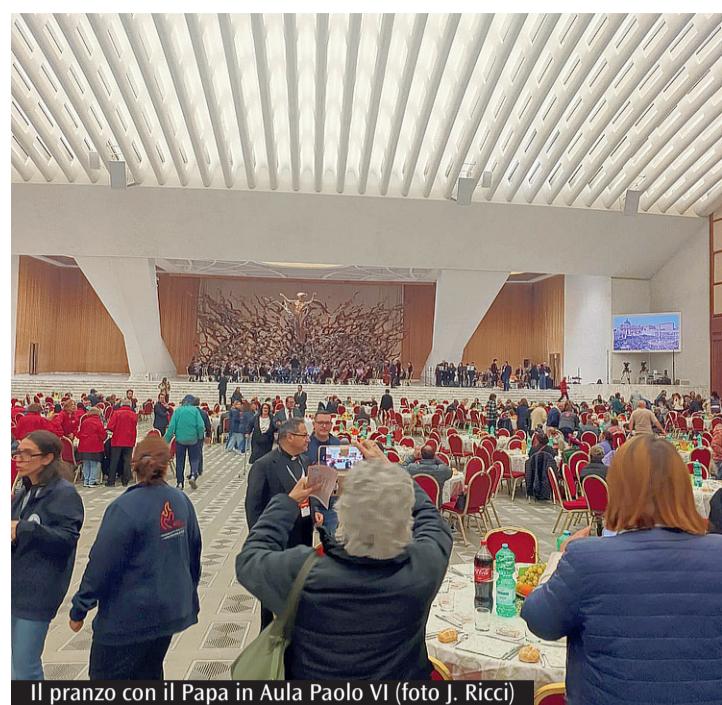
In questi ultimi anni sta maturando la consapevolezza della corresponsabilità nei vari ambiti della missione della comunità, e così si evidenziano sempre più spazi per una condivisione del servizio da parte di laici, uomini e donne, in grado non solo di accompagnare l'impegno dei sacerdoti ma di condurre processi, e pure Uffici e Consigli, incrementando così la partecipazione e favorendo un confronto aperto e costruttivo, inserendo anche professionalità e competenze utili a qualificare e a garantire il cammino comune. In questa direzione si è svolto ieri mattina, nella parrocchia del Corpus Domini, l'incontro dell'arcivescovo con i parroci e i collaboratori contabili amministrativi dei Consigli parrocchiali per gli affari economici. Una rete capillare che assicura una collaborazione sempre più stretta, un respiro territoriale insieme a quello centrale, che ha nel rapporto fra parrocchia e arcidiocesi un nesso importante. Non si tratta solo di assestarsi procedure, pratiche e gestioni, quanto cogliere attraverso queste incombenze un servizio comune alla stessa missione. Collaboratori contabili e amministrativi si sono così confrontati, per il secondo anno, in esperienze e percorsi, ed è stato presentato pure il Rendiconto di Missione dell'arcidiocesi. Per una più profonda consapevolezza di quanto viene svolto, nel segno della trasparenza e della condivisione, e per far crescere, appunto, la corresponsabilità. Il cammino sinodale si arricchisce anche di questo passo collegiale, e l'Assemblea dei vescovi italiani, giovedì scorso ad Assisi, ha compiuto scelte e offerto indirizzi per rinnovare le modalità dell'annuncio alle persone del nostro tempo. Papa Leone XIV, al termine dei lavori, ha invitato a diffondere una cultura dell'incontro e del dialogo per essere profetia di pace per il mondo e per edificare comunità aperte e ospitali. In una comune corresponsabilità e collegialità. E questa missione oggi va svolta in campo aperto, in mezzo alla gente, dentro la città. Come ha ricordato il cardinale Zuppi all'assemblea Anci in Fiandra, costruire comunità significa anche impegnarsi insieme per rispondere ai tanti bisogni che vi sono. Partendo proprio dai Comuni, dal livello amministrativo più vicino alla gente. E un segno di bellezza arriva dall'inaugurazione, venerdì scorso al Museo Civico Medievale, della mostra su Bartolomeo Cesi, e da quella, a Palazzo Fava, dedicata a Michelangelo e Bologna. In quelle opere si fa memoria del passato e del presente, per andare avanti.

Alessandro Rondoni



dal sondaggio rivolto ai Cpaes. L'incontro intende infatti diventare sempre più un'occasione di formazione e confronto per accrescere il dialogo con i membri dei Consigli nelle diverse realtà del territorio.

Giancarlo Micheletti  
economista diocesano



Il pranzo con il Papa in Aula Paolo VI (foto J. Ricci)

# Caritas dal Papa per la Giornata dei poveri

**D**omenica 16 novembre una piccola delegazione da Bologna, composta da operatori e ospiti dei progetti Caritas, ha partecipato alla Messa presieduta da papa Leone XIV e al pranzo nell'Aula Paolo VI, in occasione della IX Giornata mondiale dei poveri.

«I piedi fanno un po' male ma è stata davvero una giornata unica, stupenda. Quando mi ricapita di mangiare con il Papa?». Sul treno del ritorno, tra foto che scorrono e sorrisi stanchi, le parole raccontano la bellezza di un'esperienza che ha lasciato il segno. È stato

bello camminare insieme: sentirsi parte di qualcosa di più grande, guardare la città con gli occhi di chi, spesso, nella vita ha dovuto correre da solo. «Se non c'era la Caritas, non so come avrei fatto...», confida uno dei partecipanti. In quella frase c'è la fatica del passato, ma anche la fiducia ritrovata grazie a relazioni che sostengono.

In San Pietro, tanti nomi e storie diverse si sono ritrovati sotto lo stesso abbraccio. Il Papa ci ha ricordato che, nonostante le nostre fragilità, «Dio ci guarda come nessun altro e ci ama di amore eterno», e che la Chiesa è chiamata ad

**Domenica scorsa una piccola delegazione da Bologna ha partecipato alla Messa celebrata da Leone XIV e al pranzo nell'Aula Paolo VI**

essere «madre dei poveri, luogo di accoglienza e di giustizia», soprattutto in un tempo ferito da vecchie e nuove povertà. Nell'omelia, Leone XIV ha invitato a non vivere «come dei viaggiatori distratti»,

disinteressati verso quanti condividono con noi il cammino, ma a sviluppare una «cultura dell'attenzione» capace di «rompere il muro della solitudine» che attraversa tante vite, soprattutto quelle più fragili. A volontari ed operatori ha rivolto parole di gratitudine e incoraggiamento ad essere sempre più «coscienza critica» della società, ricordando che i poveri «non sono solo una categoria sociologica», ma «la stessa carne di Cristo». Poi, il pranzo in Aula Paolo VI: un momento di festa offerto dalla famiglia dei Vincenziani, con lasagne,

cotolette e babà serviti con cura. Qualcuno degli ospiti ricordava di essere già stato in quella grande sala, altri non si sarebbero mai immaginati di ritrovarsi così vicini al Papa. Questa giornata ci ha ricordato che camminare insieme cambia il passo. Quando qualcuno ti cammina accanto, le fatiche pesano meno e la strada si fa più possibile. E, come ha detto papa Leone XIV, non possiamo vivere ripiegati su noi stessi: siamo chiamati a prenderci cura gli uni degli altri perché la fraternità diventa reale quando nessuno viene lasciato indietro.

Caritas diocesana Bologna

I due prossimi beati: diversi per età e temperamento, accomunati dall'amore per Cristo e per il popolo cristiano, che li condusse alla morte nell'autunno del 1944

# Martiri a Monte Sole

*Don Ubaldo Marchioni fu ucciso sull'altare della chiesa di Casaglia, padre Martino Capelli alla Botte di Salvaro assieme a don Elia Comini*

**Q**ui di seguito le biografie dei due prossimi beati. Don Ubaldo Marchioni nasce nel 1918 a Vimignano di Grizzana Morandi, in una famiglia profondamente cristiana. Fin da giovane coltiva con dedizione la vocazione sacerdotale e viene ordinato nel 1942, insieme ai compagni, tra i quali è il beato don Giovanni Forasnini. I primi incarichi lo vedono cappellano a Monzuno e amministratore parrocchiale a San Nicolò della Gugliaia; nel maggio 1944 diventa parroco a San Martino di Caprara e a Casaglia, in un contesto segnato dalla guerra: bombardamenti dall'alto che prendono di mira le vie di comunicazione che attraversano la zona, guerriglia sul territorio tra esercito tedesco e bande di ribelli rifugiati sulle pendici di Monte Sole, arrivo infine delle Ss. Nonostante il pericolo, sceglie di restare insieme alla sua comunità. Il 29 settembre 1944, inizio delle stragi pianificate dalle Ss per fare terra bruciata di Monte Sole, viene a trovarsi insieme alla gente rifugiata nella chiesa di Casaglia. Le Ss fanno irruzione e costringono tutti ad uscire. La gente verrà trucidata nel cimitero, mentre don Ubaldo, riportato verso la chiesa di Casaglia, sarà ritrovato ucciso sui gradini dell'altare. Le macerie della chiesa, rimosse nel 1980, restituiscono nella zona dell'altare una pisside perforata da proiettili, oggi custodita dalla comunità monastica Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Dossetti, a Casaglia, memoria del martirio di don Ubaldo e della sua comunità. Il processo di beatificazione, avviato nel 1998, si è concluso il 21 novembre di quest'anno con il riconoscimento del martirio da parte di papa Leone XIV. Si attende di conoscere la data della beatificazione di don Ubaldo, che dovrebbe avvenire insieme a quella di don Elia Comini, salesiano, e padre Martino Capelli, dehoniano, uccisi alla Botte di Salvaro e riconosciuti anch'essi martiri.

Padre Martino Capelli è nato a Nembro nel 1912. A dodici anni entra nella vicina Scuola apostolica del Sacro Cuore di Albino, dove i Dehoniani avevano eretto un seminario minore. Da Albino passò ad Albisola Superiore nel noviziato dehoniano, emettendo la prima professione e prendendo il nome religioso del papà defunto, Martino Maria. La formazione religiosa e scolastica proseguì nel-



Primo a sinistra padre Capelli con un confratello. A destra don Marchioni fra i suoi parrocchiani

lo Studentato delle Missioni di Bologna. Durante gli studi, chiese «alla Vergine dei martiri messicani, che un giorno sia anch'io martire di Cristo Re e di Te, Vergine Immacolata». A Bologna emise i voti perpetui e frequentò il Seminario regionale Benedetto XV, vivendo allo Studentato, e fu ordinato sacerdote nel 1938. Il suo desiderio era diventare martire e missionario: avrebbe desiderato finire gli studi, ma i superiori, per la carenza di professori per lo Studentato trasferito provvisorio a Castiglione dei Pepoli, decisero altrimenti. Intanto il fronte della guerra si avvicinava e nell'estate 1944 i tedeschi requisirono lo Studentato per farne un ospedale. Così sfollò a Burzanella. Il 18 luglio i tedeschi acciarrirono il paese, bruciarono case e catturarono cinque persone. Pochi giorni dopo padre Martino si recò a Pioppe di

**Morti a pochi giorni di distanza durante gli eccidi, vissero fino in fondo il loro ministero vicini alla gente**

Salvaro per aiutare monsignor Fidenzo Mellini, e trovò un buon amico e fratello, don Elia Comini, salesiano. Assieme vissero il martirio. Il 29 settembre si sparso la voce che reparti delle Ss rastrellavano la zona. Canonica e chiesa di Pioppe di Salvaro furono subito gremite di gente terrorizzata. Poiché erano state uccise delle intere famiglie alla Creda, padre Capelli e don Comini decisero di anda-

re da quella gente a portare aiuto e conforto religioso, ma, giunti, furono arrestati dalle Ss e condotti nella «scuderia» della Canapiera. Il 30 settembre, le Ss e un ufficiale repubblichino fecero un sommario interrogatorio: padre Capelli fu accusato di essere stato visto a San Martino presso don Marchioni e questo bastò per farne un partigiano, come pure don Comini. Dopo due giorni di prigione, il 1° ottobre i reclusi furono condotti alla cosiddetta «botte», che regolava l'acqua per l'energia elettrica della canapiera, piena di melma. A pochi metri furono piazzate le mitragliatrici che uccisero 45 persone, tra cui padre Capelli e don Comini, che caddero dentro la Botte. Nessuno ha potuto avvicinarsi neanche per seppellire i morti; rimasero lì, finché, rimessa l'acqua nel canale, tutti furono travolti dal Reno e i corpi dispersi.



## Notifica per l'Avvento e la fine del Giubileo

**A**ll'inizio del nuovo anno liturgico, ci fa piacere condividere alcune notizie e appuntamenti che riguardano il nostro comune cammino delle prossime settimane. Nell'anno della Parola, l'Ufficio catechistico diocesano ha predisposto per l'Avvento un sussidio quotidiano per la preghiera, in particolare per le famiglie coinvolte nel catechismo per la vita cristiana. Invitiamo a diffondere il sussidio, che è possibile scaricare dal sito dell'Ufficio Catechistico, sia in versione cartacea che in formato digitale: <https://catechistico.chiesadibologna.it/avvento-2025-insieme-in-famiglia-verso-il-natale>.

Ricordiamo inoltre la raccolta per l'Avvento di Fraternità prevista per domenica 14 dicembre, Terza di Avvento, destinata quest'anno al Centro Caritas di via Santa Caterina, dove chi vive situazioni di emarginazione e fragilità trova accoglienza, ascolto e sostegno concreto attraverso tanti servizi (mensa, docce, barberia...). Le offerte possono essere versate in Curi in contanti o con un bonifico intestato ad Arcidiocesi di Bologna IT02S0200802513000003103844 specificando la causale «Avvento fraternità 2025».

Il Giubileo sta per giungere al suo compimento per tutta la Chiesa con la chiusura della Porta Santa della Basilica Vaticana, il prossimo 6 gennaio. In ogni Chiesa locale è prescritta una sola celebrazione conclusiva da tenersi nella chiesa Cattedrale la domenica della Sacra Famiglia. Tutta l'Arcidiocesi di Bologna, pertanto, è convocata in Cattedrale domenica 28 dicembre alle 17.30, per la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Arcivescovo, che si concluderà con il solenne Magnificat di ringraziamento. Sarà l'ultimo pellegrinaggio giubilare della nostra Diocesi alla Chiesa Madre, a coronamento e ricapitolazione dei tanti itinerari percorsi in questo anno - chi da solo, chi in famiglia, chi in gruppo - e verso le mete giubilari più diverse. Per favorire la partecipazione dei ministri e dei fedeli alla celebrazione diocesana, si valuti l'opportunità di sospendere, in quella domenica, le celebrazioni delle Messe pomeridiane nelle parrocchie e nelle chiese della diocesi, dandone comunicazione con anticipo per limitare i disagi. Nelle chiese e nei luoghi giubilari della Diocesi non sono previste celebrazioni specifiche. Nella Messa della domenica mattina del 28 dicembre si ringrazierà il dono ricevuto, per poi convergere nel pomeriggio nella celebrazione diocesana. L'Arcivescovo e tutta la Diocesi esprimono fin d'ora gratitudine alle Comunità che hanno assicurato accoglienza ai pellegrini nei luoghi giubilari: parrocchi, ministri, religiosi e religiose e tanti fedeli laici. Chiediamo ad ogni luogo giubilare di restituire una testimonianza dell'esperienza vissuta, per poterla condividere come frutto dell'Anno Santo. In ogni chiesa della diocesi, nella Messa dell'Epifania si inserisca una preghiera di ringraziamento per l'Anno di Grazia che ci è stato donato e i frutti che ha prodotto in tutti coloro che si sono fatti pellegrini di speranza.

Proprio venerdì scorso è giunta la notizia che papa Leone ha riconosciuto il martirio di don Ubaldo Marchioni e di padre Martino Capelli, dehoniano. Avremo presto la gioia di celebrare la beatificazione dei nuovi martiri, insieme a quella di don Elia Comini, salesiano.

Angelo Baldassarri e Roberto Parisini  
vicari generali



**Nell'introduzione del Percorso di Avvento per bambini e genitori, il cardinale lo ha presentato come un cammino in vista della Nascita di Gesù**

# Zuppi: «Aiuto a pregare in famiglia»

segue da pagina 1

**L'**Arcivescovo ha scritto l'introduzione a questo percorso di Avvento consegnando una breve traccia di preghiera da vivere insieme in famiglia, in vista della Nascita di Gesù. «Carissimi, che gioia aspettare qualcuno! - ha scritto il cardinale Zuppi - A Natale viene l'ospite più grande di tutti: Dio che nasce, che si fa uomo per farci capire quanto ci vuole bene. Non resta in remoto! Viene in presenza! È proprio un amico, il più grande e anche il più amico. Nella Nota Pastorale per questo anno ho suggerito "che ogni comunità parrocchiale promuova un semplice momento di ascolto della Parola di Dio in famiglia, ad es. all'inizio della cena, così ogni bambino o ragazzo potrà condividere

con i propri genitori una Parola suggerita dalla liturgia del giorno (una "goccia" dal Vangelo del giorno di quel tempo forte che si sta vivendo nell'Anno liturgico)». Poi la consegna alle famiglie e ai bambini di questo testo: «Eccomi ora - prosegue l'Arcivescovo nell'introduzione - a consegnare ai voi bambini e ragazzi impegnati nei cammini di catechesi dell'Iniziazione cristiana, insieme a voi genitori, questo regalo per l'Avvento 2025. Si tratta di un aiuto alla preghiera quotidiana condivisa in famiglia, insieme figli e genitori, per accompagnare il nostro desiderio di incontrare e conoscere il Signore Gesù che nel suo Natale si rivela a noi Salvatore della nostra vita. Emmanuel, cioè "Dio con noi". In concreto «In queste pagine trovate una breve traccia di preghiera da vivere

insieme in famiglia: alla sera, quando vi radunate attorno alla tavola per la cena, accendete una candela e mettetela vicino a un'immagine di Gesù (crocifisso o icona...) e insieme seguite questa traccia giorno per giorno. Ci prepariamo così a vivere il Natale del Signore Gesù insieme, come famiglia, genitori e figli. Sapere che in ogni casa e famiglia, ciascuno di voi bambini e ragazzi invoca il Signore Gesù insieme ai vostri genitori, è un bellissimo segno di comunione e di unità. Preparare un posto a Gesù, stare un po' con Lui ci aiuta a stare di più tra di noi, a volerci ancora più bene, a capire che regalo siamo gli uni per gli altri. Alziamo lo sguardo al Cielo e invochiamo il Signore Gesù, che viene ed è presente in mezzo a noi. E porti a tutti pace e speranza. Ne abbiamo tanto bisogno!».

## GIURISTI CATTOLICI

## Incontro: «La casa, un posto per amare»

Per iniziativa dell'Unione Giuristi cattolici italiani - Sezione Bologna, martedì 25 si svolgerà alle 18 nella chiesa di San Procolo (via D'Azeleglio 52) l'incontro sul tema «La casa: un posto per amare». L'incontro vedrà la conduzione di Renzo Orlando, docente di Diritto processuale penale all'Università di Bologna e gli interventi di: Maurizio Carrelli, amministratore delegato e fondatore di Camplus (Collegi universitari, appartamenti, residenze, hotel), Giovanni Delucca, avvocato del Foro di Bologna e don Matteo Prosperini, vicario episcopale per il Settore Carità e direttore della Caritas diocesana.



Venerdì 14 novembre si è tenuta la lezione conclusiva rivolta agli operatori impegnati con la disabilità complessa provocata dalla minorazione visiva

Nella Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti si è svolto un incontro di formazione e una veglia presieduta da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità

Venerdì 14 novembre, all'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, si è tenuta la lezione conclusiva del corso rivolto agli operatori impegnati sulla disabilità complessa provocata dalla minorazione visiva. Il corso è stato organizzato dal Movimento apostolico ciechi con la Fondazione Lega del Filo d'Oro Ets e Irecop Emilia-Romagna nell'ambito del progetto «Autonomie possibili», cofinanziato da Fondazione Carisbo, Mac, Istituto Cavazza, Casa di lavoro per donne cieche e Arcidiocesi. «Esso - afferma Salvatore Bentivegna, vicepresidente nazionale del Mac - nasce da un progetto rivolto alla pluridisabilità e alle famiglie di chi ne soffre. È fondamentale il sostegno della Lega del Filo d'Oro, poiché i loro docenti si occupano di persone non vedenti e non udenti. Gli allievi sono insegnanti di sostegno, educatori, persone che operano in questo settore. Il secondo corso organizzato da Irecop voleva formare chi opera in un territorio che per ora non è in grado di gestire queste situazioni. La pluridisabilità è una problematica impor-

tante poiché influenza sia sul piano cognitivo che su quello comportamentale».

L'Istituto Cavazza è sempre stato incentrato sulle attività riguardanti la formazione e l'educazione delle persone con disabilità visive e, insieme al Movimento apostolico ciechi, la casa donne cieche, la Diocesi, l'Unione italiana ciechi, si è iniziato a formare personale per il nostro territorio e a ideare servizi per le famiglie e per le comunità in cui si trovano queste disabilità. L'operato dell'Istituto è inoltre sostenuto dalle cooperative sociali, come quelle di Confcooperative Bologna.

«Nonostante il progresso scientifico e tecnologico - prosegue Storari - ci sono lunghe liste d'attesa per svolgere analisi per i bambini appena nati con pluriminorazione, il cui numero è purtroppo in crescita a causa di tantissime sindromi rare di cui non si conosce l'origine che spingono molte famiglie a contattare l'associazione che per questo ha potenziato ed ampliato i propri servizi. È importante supportare non solo chi ne soffre, ma anche le famiglie stesse, che beneficiano dei servizi messi a disposizione, come percorsi di supporto psicologico e parent training». (A.M.)

# Abusi, vigilanza e prevenzione

*La proposta emersa: avviare un lavoro di approfondimento anche con incontri sul territorio*

DI LISA BELLOCCHI

**C**onfine, rispetto, accoglienza, ascolto attivo, fare insieme, discernimento, vigilanza reciproca. Sono alcune delle parole e concetti chiave emersi nell'incontro diocesano per la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, dal titolo «Crescere nello spirito. Vivere nella libertà». A promuoverlo il Servizio diocesano tutela minori e adulti vulnerabili e l'Ufficio per la Vita consacrata, che si sono rivolti a suore, religiosi e laici impegnati nell'educazione e nel catechismo. L'appuntamento si è svolto tutto negli spazi dell'Antoniano e si è concluso con una veglia di preghiera nell'adiacente Basilica, presieduta dal vicario generale per la Sinodalità

da don Angelo Baldassarri.

I lavori sono stati aperti da suor Chiara Cavazza, direttrice dell'Ufficio Vita consacrata, e da don Gabriele Davalli, coordinatore regionale del Servizio tutela minori, con la proposta di avviare un lavoro approfondito (che si svilupperà presto in incontri territoriali) e di attivare una sensibilità matura, fondamentale quando si accompagnano persone più giovani e/o più fragili, in un rapporto oggettivamente asimmetrico, che non deve mai travilicare la libertà dell'altro. Questo tipo di relazione impone un'autoanalisi, in primo luogo, di chi si mette a disposizione per aiutare. Tre i punti cruciali: come si garantisce l'equilibrio tra vicinanza e intimità; quali confini esistono all'esercizio del potere che inevitabilmente



bilmente consegue; come la Chiesa è capace di promuovere la vera libertà, che è cammino verso lo Spirito. A queste domande hanno cercato di rispondere i presenti, una cinquantina,

con un appassionato lavoro per gruppi. La restituzione ha generato spunti interessanti. Talvolta l'accompagnamento è superficiale, invece chi si mette in gioco deve esserci continuativa-

mente. Il tema del confine, del rispetto, deve essere molto netto, perché nessuno è il compimento dell'altro. Accettare se stessi è la base per poter accettare le ferite dell'altro. Bisogna guardarsi dal rischio simbosi; un certo grado di empatia è positivo, ma va misurato. Nel ruolo di aiuto si esprime direttamente la propria personalità, ma bisogna evitare che troppa intelligenza generi poca accoglienza. Fare insieme salva, perché riduce il rischio di appropriarsi di ciò che si fa. Tutti coloro che agiscono nella Chiesa, ad ogni livello, devono essere formati all'esercizio del potere, che esiste, come potenzialità o come rischio, in ogni relazione. Ha tirato le fila Sara Rossi, psicologa e psicoterapeuta, dell'équipe del Servizio diocesano di tutela. «In ogni rapporto - ha esordito - bisogna fissare la distanza. I confini esigono consapevolezza di chi sono io e cosa mi chiede la persona che ho di fronte. Nella guida occorre applicare un rigoroso discernimento e accettare di andare allo stesso ritmo dell'accompagnato. La comunità, sia essa parrocchia, gruppo, movimento, può offrire il dono di una vigilanza reciproca e di una cultura dell'accoglienza delle ferite dell'altro. Nella veglia, aperta dall'invocazione «a guardare con verità e dolore le ferite degli abusi», don Baldassarri ha commentato il Vangelo di Zaccarèo, «chi ci può essere di paradigma - ha spiegato - perché Zaccarèo per vedere Gesù è salito sull'albero. La conversione deriva necessariamente da un mutamento di punto di vista, prima di tutto su se stessi. Poi anche sugli altri».

## La Colletta alimentare a Bologna ha raccolto oltre 213 tonnellate di cibo

**S**abato 15 novembre si è tenuta la 29ª Giornata nazionale della Colletta alimentare che ha visto donare 8.300 tonnellate di alimenti in un solo giorno, un gesto con il quale la Fondazione Banco alimentare Ets ha aderito alla Giornata mondiale dei poveri 2025. «Se cresce la povertà deve crescere anche la solidarietà, la Colletta alimentare è un piccolo gesto che risponde a una domanda importante di come arrivare a fine mese: è un gesto di grande fiducia oltre che una risposta concreta» ha dichiarato il cardinale Matteo Zuppi dopo aver preso parte all'iniziativa. Hanno partecipato in tutta Italia 155 mila volontari e oltre 5 milioni di donatori a rappresentare come i cittadini di ogni età e provenienza hanno dedicato tempo, cura e attenzione, per quegli «invisibili» che spesso non trovano voce. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, grazie a 929 tonnellate di prodotti donati (+4,5% rispetto al 2024) in circa 1.150 punti vendita aderenti, il Banco alimentare potrà sostenere oltre 132.000 persone bisognose



attraverso 722 enti caritativi convenzionati. Nello specifico, nella provincia di Bologna sono state raccolte 213.604 tonnellate di alimenti, seguita da Ravenna (119.678), Modena (113.050) e Parma (101.325). L'attività del Banco alimentare, operativo tutto l'anno nella lotta allo spreco, vuole essere sempre più uno strumento di inclusione, di relazione e di costruzione di comunità più resilienti. La Colletta è un gesto semplice che alimenta speranza, come auspicato da papa Leone XIV domenica scorsa: «Mentre le cause strutturali della

povertà vanno affrontate e rimosse, tutti siamo chiamati a creare segni di speranza». Il valore della colletta è di un Paese che sceglie di non voltarsi dall'altra parte, come segno di una coscienza di popolo ancora viva, come dimostra la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella da cui la colletta ha ricevuto anche l'Alto Patronato. La Colletta alimentare continua online fino al 1° dicembre su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è possibile consultare il sito bancoalimentare.it

## Fter, Prolusione «Disinnescare la bomba» per inaugurare l'Anno accademico



mente disponibile sul canale YouTube della Fter, proprio in vista del suo intervento alla Prolusione. «Nel mio intervento - spiega Parenzo in un passaggio dell'intervista - cercherò di fare chiarezza e aiutare a creare una distinzione tra la prospettiva teologica del sionismo religioso e quella ultra-ortodossa: nel primo ca-

so, infatti, abbiamo un'impostazione che vede nella sovranità acquisita con la fondazione dello Stato di Israele l'inizio della redenzione, della quale si parla nelle Scritture e che, quindi, per questo motivo, fa principalmente uso del testo biblico. La prospettiva ultra-ortodossa, invece, si basa ancora su una teologia diafatica, ovvero quella degli ultimi duemila anni, secondo la quale la divinità è ancora celata e il testo per eccellenza non è quello biblico, ma quello talmudico». Le conclusioni saranno affidate al cardinale Matteo Zuppi, Gran Cancelleri della Facoltà, che, al termine, proclamerà aperto il nuovo anno di studi. Al termine don Maurizio Marcheselli, biblista e docente della Facoltà Teologica, presenterà il Seminario «Disinnescare la bomba». (M.P.)



## Capodanno in Costiera Amalfitana

Vivi comodamente la magia delle feste: viaggia in treno veloce da Bologna, alloggia in hotel 4\* con cenone e veglione, ed effettua tutte le visite in loco con bus privato

30 DICEMBRE 2025 - 3 GENNAIO 2026



## IL NOSTRO EGITTO: CROCIERA SUL NILO E CAIRO MISTERIOSO

14-21 MARZO 2026



Cogli l'opportunità di visitare il Grande Museo Egizio del Cairo in occasione della prima esposizione, dopo più di un secolo, della maschera d'oro di Tutankamon. Viaggia a bordo di una nave 5 stelle e goditi un'esperienza nell'Egitto più autentico

Petroniana Viaggi e Turismo, Via del Monte 3G Bologna - 051261036 - [prenotazioni@petronianaviaggi.it](mailto:prenotazioni@petronianaviaggi.it) - [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it)

DI MASSIMO RUGGIANO \*

**L**a prima scena che mi viene agli occhi è quando «don Matteo», l'allora monsignor Matteo Zuppi, è arrivato a Bologna e ha aperto la Porta Santa. Non mi aspettavo quella sorpresa, cioè che dall'altra parte della Porta ci fossero ad attenderci delle persone con handicap e dei senza fissa dimora. Come se ci dicesse: «In ogni cosa che fate abbiate presente sempre questi nostri "giudici": il rapporto con loro ci indicherà quanto siamo o non siamo vicini al Vangelo». Questo mi ha riempito di gioia e indicato

## Dieci anni di Zuppi e della Chiesa: la carità

un po' il suo stile e come la carità fosse marcatamente nelle sue «corde». Sapevo già qualche notizia di lui, e del suo modo di fare, in anteprima dall'amica comune suor Géneviève delle Piccole Sorelle di Roma, con cui aveva collaborato, ma poi il suo tratto umano si è sempre più evidenziato.

Quando poi fui chiamato a diventare suo collaboratore

nel vasto campo della carità, non riuscivo a seguire tutti gli stimoli che mi suggeriva. Il primo segno importante che ci propose fu di realizzare, durante il Congresso eucaristico diocesano, le «Lectio pauperum». Un vero «trampolino di lancio» della ricchezza che i poveri, i disabili, i malati, i migranti ci donano. In queste «lectio» eravamo chiamati ad imparare da loro e non semplicemente a parlare di loro, era lo Spirito che ci parlava e si comunicava

attraverso i racconti delle loro esperienze di vita. La comunità era chiamata a leggere e meditare la Parola scritta attraverso il racconto delle loro storie. Un modo di imparare a rileggere anche le nostre esistenze, per scoprire le orme di Dio lungo la strada del nostro cammino. Fu uno scambio e una condivisione che illuminavano le parole del Vangelo che spesso avevamo letto superficialmente, mentre lì

erano presenti «in carne ed ossa». Parola e poveri: la vera esegesi. Uno degli impulsi maggiori che ci diede fu quello di aprire il nostro sguardo al mondo, attraverso incontri con realtà sia ecclesiache interreligiose che venivano da altre parti del pianeta e che lavoravano per la pace. Ha fatto nascere vari Tavoli di lavoro e la collaborazione per i corridoi umanitari. Il suo «pezzo forte» sono poi le Visite pastorali,

dove esprime la sua carica umana dialogando con tutti, non dimenticando nessuno. L'ambito della carità di cui mi sono occupato è stato un «continuum» che ha rivelato il tessuto caritativo della nostra diocesi e ha permesso, attraverso l'impulso dell'Arcivescovo, la «messia in rete» delle varie realtà, aiutandole a creare rapporti e progetti insieme. Una collaborazione interessante è nata dal Tavolo

delle dipendenze, nell'ambito della Carità, con l'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica: da essa è nato il progetto «Giovani protagonisti» dentro alle scuole statali, che ha rivelato la ricchezza interiore degli studenti, che non sempre incontriamo. Anche attraverso questo progetto la Caritas diocesana è uscita sempre più nel territorio, creando moltissime reti tra le Caritas parrocchiali, le istituzioni e i cittadini. Grazie don Matteo, ma prova ogni tanto a riposarti un po'...

\* già vicario episcopale per la Carità

## «Biffi e i giovani»: incontro con Zuppi e Nembrini

Martedì 25 alle 21 nel Salone Bolognini (piazza San Domenico, 13) si terrà l'incontro su «Biffi e i giovani» con il cardinale Matteo Zuppi e Franco Nembrini, insegnante e scrittore. Organizzano arcidiocesi, Centro Manfredini e Centro San Domenico.

DI GIULIO GALLERANI \*

**E**ro giovane, quando il cardinale Biffi era Pastore della Chiesa bolognese, e ne ho un bellissimo ricordo! A volte, nei giovani, basta questo: lasciare un bel ricordo. Il mio ricordo del «vescovo Giacomo» è quello di un adulto che è stato adulto, cioè che è stato guida, facendo la sua parte: lui ha fatto il Vescovo, ed io come giovane avevo bisogno di quello, di un pastore. Non era mio intimo amico, non mi era irresistibilmente simpatico, non mi dava sempre ragione, ma faceva il Vescovo; questo mi dava forza e chiarezza, perché la forza sta sempre con la chiarezza, mai con la confusione. Chiarezza e profondità: perché era un predicatore di grande qualità, e mi ricordo che quando ero seminarista, gustare le sue omelie e i suoi discorsi era come rifarsi il «palato spirituale!» Del suo rapporto con i giovani mi viene da sottolineare soprattutto tre aspetti. Primo: Biffi non ha idolatrato i giovani, perché quella giovane è un'età di passaggio che, prima finisce, meglio è! Nel Vangelo non esiste quasi la parola «giovani», ci sono i bambini e gli adulti: perché è un passaggio! Quel che conta è diventare umanamente adulti (e spiritualmente bambini), persone responsabili, anzi, padri e madri, capaci di essere fecondi. Biffi ha invitato i giovani ad essere adulti. Mi ricordo l'incontro diocesano delle Scuole animatori, con 5000 adolescenti animatori stipati nella palestra dei Salesiani; quando doveva parlare il cardinal Biffi, con in mano il suo foglio, leggeva la sua lezione di teologia, semplice e corta, e, incredibilmente, c'era (abbastanza) silenzio. Diceva le sue cose di adulto, e ci trattava come persone capaci di diventare adulti, capaci di capire. Puntava alto, perché dovevamo crescere, non rimanere sempre giovani. Un eterno giovane è un eterno insoddisfatto.

Secondo aspetto: la Pastorale dei giovani Biffi l'ha ideata con spazi e tempi concreti. Lo spazio della Pastorale giovanile per lui era fondamentalmente l'oratorio: veniva dalla tradizione lombarda, che non è quella emiliana. Ha fatto davvero di tutto, facendosi aiutare da chi era competente e in particolare grazie al salesiano don Franco Fontana, per creare a Bologna una tradizione di oratorio parrocchiale. Pensiamo all'Estate Ragazzi: dopo quasi quarant'anni ancora viviamo di quella intuizione. Poi, l'oratorio domenicale, provando a fare oratorio, cioè donando una «seconda casa» ai giovani: uno spazio tutto loro. I giovani hanno bisogno inoltre anche di tempi, di tappe di crescita, un po' secondo la tradizione scout: e Biffi ci teneva a mettere delle tappe nella Pastorale giovanile. Introdusse due tappe: la Professione di fede, tra i 14 e i 16 anni, e gli Esercizi spirituali a partire dai 18 anni. Tappe ben precise, a livello diocesano, che costringevano ad essere concreti nel cammino di crescita, a prendere decisioni, e a dare un orientamento ai tuoi passi. Terzo aspetto: ascoltare Biffi era una medicina contro l'ansia. Oggi la malattia dei giovani è l'ansia: sono ansiosi perché non hanno certezze, sicurezze, paletti. Non sanno come dare senso alla propria vita: è tutto così «liquido», che si sentono sommersi dall'incertezza. La predicazione di Biffi ti costringeva sempre, prima di decidere ed agire, a contemplare, alzare lo sguardo, per non guardare solo ai risultati immediati, o puntare tutto su quello che riusciamo a fare da soli. Alzare lo sguardo per vedere quello che Dio fa per noi, il Suo piano di salvezza; non siamo soli, ci sono altri e un Altro che ci aiutano, e un disegno che viene da lontano ed ha tempi lunghi e noi dobbiamo solo assecondare il suo percorso. La priorità data a questo sguardo più ampio mi ha sempre dato tanta pace e serenità. Ascoltare Biffi mi rassicurava, e così mi incoraggiava.

\* parroco a Rastignano, Sesto e Santa Maria di Zena

MUSEO MEDIEVALE



Il pittore «del sacro» nella Bologna dei Carracci

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Fino al 22 febbraio la prima mostra su Bartolomeo Cesi, autore principalmente di opere di soggetto religioso

FOTO A. MINNICELLI

## Carceri, l'appello dei cappellani

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'appello dei cappellani delle Carceri di Emilia-Romagna e Marche in merito alla recente circolare del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria (Dap) sulle procedure di autorizzazione per alcune iniziative all'interno delle carceri.

**N**on comprendiamo le motivazioni e la finalità che hanno mosso il Dap a emanare la Circolare n. 454011 del 21.10.2025. Non da un punto di vista valoriale ma nemmeno da un punto di vista puramente opportunista. Ammettiamo senz'altro la nostra carente formazione giuridica e politica, ma sono gli stessi magistrati di sorveglianza, attraverso un comunicato del Conams, a rilevare che: «Vista la drammatica situazione in cui versano gli Istituti penitenziari, ove il sovrappiombamento non accenna a diminuire e la strutturale carenza di attività trattamentali rende più penosa e isolante la carcerazione, la scelta adottata dal Dipartimento rischia di consegnarci un carcere dove le occasioni di confronto con l'esterno, le opportunità di formazione e le possibilità di crescita culturale in favore dei detenuti saranno sempre meno». Centralizzare le procedure di autorizzazione per le iniziative locali (che non possono essere se non tali) significa portare al centro il controllo, non la persona. Le risorse destinate dal Dipartimento, autore della Circolare, alle attività educative istituzionali sono inferiori al 10% del budget complessivo (assorbito per due terzi dalla Polizia Penitenziaria). Senza l'apporto del volontariato, come può il carcere anche solo accennare una risposta alla finalità rieducativa affidata alle pene

dalla Costituzione? La richiesta di un «congruo anticipo» nella presentazione delle richieste di autorizzazione prelude a un corrispondente ritardo nella risposta, con il rischio di rendere di fatto inattuabile l'iniziativa proposta. Noi cappellani siamo inquadrati nell'organico e il nostro ruolo ha un riconoscimento istituzionale. Tuttavia il nostro stesso servizio è pesantemente compromesso se non può esprimersi anche nella collaborazione del volontariato. L'esperienza può confermare che la presenza della comunità cristiana in carcere, insieme alla presenza dei volontari di ispirazione religiosa e civile, contribuisce oltretutto ad alimentare un clima sereno nelle sezioni detentive che risolve in maggiore sicurezza. I volontari autorizzati ex art. 17 possono entrare in istituto soltanto in riferimento alle attività da svolgere; se queste non vengono autorizzate i volontari ex art. 17 non hanno titolo per entrare. Non sono solo le attività, già insufficienti, a venire penalizzate. La presenza dei volontari è di fondamentale importanza nella rieducazione del condannato non soltanto in forza delle attività che propongono, ma anche, e forse ancor più, per il modello di relazioni che offrono e rendono possibile. Come il Conms afferma: «Tutto ciò ci consegna un deciso arretramento rispetto al modello di esecuzione penale che l'ordinamento penitenziario, proprio nell'anno del suo cinquantenario, aveva immaginato e previsto». Non comprendiamo quale beneficio ne venga alle persone recluse in vista del loro reinserimento.

i cappellani delle carceri di Emilia-Romagna e Marche

## «Dal compatire al congiore»

DI CRISTINA MALVI \*

**M**alattia, vecchiaia e morte ci raggiungono, non sempre nell'ordine che ci aspettiamo, ma sono anche i tre grandi argomenti esclusi dalla discussione nella nostra società e quindi anche dal nostro lessico. Questa frase è stata l'esordio della relazione dal titolo «Dal compatire al con-giore», mercoledì 5 novembre nella Parrocchia di Santa Maria Goretti a Bologna dove si è svolto il secondo incontro del ciclo Salutar-si, un percorso della Zona pastorale Mazzini per riflettere sul tema della sofferenza e della perdita delle persone care. Il relatore, padre Guidalberto Bormolini, fra le altre cose è il fondatore della comunità «Tutto è vita» al Borgo di Mezzana nel comune di Cantagallo. La nostra società è anestetizzata o meglio algofobica, come la definisce il filosofo coreano Byung-Chul Han: noi temiamo il dolore. Sentiamo parlare di morte solo quando questa è spettacolo: incidenti stradali o sul lavoro drammatici, delitti efferati, guerre, queste situazioni che ci arrivano dagli schermi sembrano non riguardarci e quindi la morte non ci tocca da vicino. Invece il consumismo ci offre con insistenza ed efficacia falsi simboli di liberazione dal dolore che sono facilmente accessibili e raggiungibili grazie all'acquisto di oggetti, vacanze, viaggi. Fare finta che non moriremo tuttavia non ci fa vivere meglio: espellere dai nostri pensieri la nostra finitudine non è un vantaggio per la società. Finitudine e vulnerabilità sono valori che devono rappresentare l'orizzonte delle nostre vite perché ci rendono consapevoli del giusto valore da attribuire alle nostre giornate. Sempre, in una relazione d'amore, c'è anche sofferenza così come in

una vita vera si alternano momenti di gioia e dolore. Gli psicologi ci insegnano che le persone vive cambiano continuamente come l'acqua che scorre in un torrente mentre l'acqua ferma, stagnante, si sporca, imputridisce e muore. Il bambino che diventa adolescente, lo studente che diventa lavoratore sono esempi di cambiamento vitale, abbandoniamo una condizione per crescere e ottenerne un'altra. Nell'esperienza personale andiamo avanti solo se non blocciamo le nostre convinzioni, se apriamo il cuore. Vita e morte, gioia e dolore sono quindi sempre abbracciate e in stretta relazione perché entrambe ci permettono di conoscere la natura della nostra esistenza. Se gli individui sono costituiti da corpo, psiche e spirito questi tre elementi non vanno disgiunti e quando ci prendiamo cura degli altri dobbiamo considerarli tutti e tre non solo il peso di un corpo sofferente. Se nella malattia o nella vecchiaia il corpo va in pezzi lo spirito si libera, e possiamo imparare a nutrirlo, possiamo riempire il cuore dei malati di amore e di relazioni affettive. Ogni giorno cominciando da noi. Questo è il significato del «carpe diem»: tieni in pugno la giornata, non sprecarla perché i giorni a disposizione sono in numero finito, dai valore ad ogni respiro. Questo è di conseguenza il significato del monito «ememento mori»: ricordati che devi morire. Se sai che il tuo tempo è limitato attribuisci più valore alle tue azioni e alla tua vita. Ma sei lo svincoliamo i due concetti perdono di significato, e il «carpe diem» si traduce in un insieme di azioni consumistiche. È il limite che dà valore alle cose, è la morte che dà valore alla vita. Occorre quindi dare valore ad ogni respiro perché nessun respiro vada sprecato.

\* parrocchia Beata Vergine delle Grazie

## AUDITORIUM MANZONI

## Giovedì 27 «Mariele, un sentimento da cantare»

Giovedì 27 alle 10.30, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari, 1/2), avrà luogo l'evento «Mariele, un sentimento da cantare» per celebrare i trent'anni dalla scomparsa di Marièle Ventre, fondatrice del Piccolo Coro dell'Antoniano e anima dello Zecchino d'Oro. Promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dalla Fondazione Marièle Ventre, sarà un'esperienza immersiva, ricca di voci, immagini e musica, per vecchie e nuove generazioni. Il pubblico sarà coinvolto in un «viaggio nel tempo», con foto e filmati inediti e la lettura di alcune lettere, direttamente dalla voce di Marièle, generata con l'intelligenza artificiale. Condurranno il giornalista e attore Giorgio Comaschi e la responsabile del settore didattico-educativo della Fondazione Gisella Gaudenzi, autrice dei testi; direzione artistica di Fabrizio Palaferri. La colonna sonora sarà eseguita da cinque cori, provenienti da tutta Italia, a cui si unirà il Coro dei Maestri d'Italia diretto dalla stessa Gaudenzi. Saranno presenti la Fanfara dei Carabinieri d'Italia, diretta dal luogotenente Ennio Robbio, e il Coro degli ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano dell'epoca di Marièle. La città di Bologna si riconfermerà capitale del canto corale e dell'educazione musicale grazie al ricordo di Marièle.



Marièle Ventre

si unirà il Coro dei Maestri d'Italia diretto dalla stessa Gaudenzi. Saranno presenti la Fanfara dei Carabinieri d'Italia, diretta dal luogotenente Ennio Robbio, e il Coro degli ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano dell'epoca di Marièle. La città di Bologna si riconfermerà capitale del canto corale e dell'educazione musicale grazie al ricordo di Marièle.

Sarà aperta fino al 22 febbraio al Museo Medievale di via Manzoni la mostra sull'artista bolognese, curata da Vera Fortunati e organizzata nel contesto del Giubileo 2025

## Chiesa cattolica "in uscita", parte la campagna comunicativa

**C**he importanza dà a chi fa sentire gli anziani meno soli? A chi aiuta i ragazzi a prepararsi al futuro? A chi ti aiuta a pregare? Sono alcune delle domande al centro della nuova campagna istituzionale della Conferenza episcopale italiana: un racconto corale che mostra come la Chiesa abiti le storie di ogni giorno, con gesti di vicinanza, mani che si tendono, parole che consolano, segni che trasformano la fatica in speranza.

La campagna, dal claim «Chiesa cattolica. Nelle nostre vite, ogni giorno», intende mostrare i mille volti della «Chiesa in uscita»: una comunità che accompagna i più fragili, le famiglie, i giovani e gli anziani con azioni concrete. Dai percorsi formativi rivolti ai ragazzi, per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie,

alle attività ricreative per gli anziani, che spesso devono affrontare una vita in solitudine, dal sostegno alle persone lasciate sole, restituendo loro dignità e speranza, ai cammini di fede per aiutare ogni individuo a incontrare Dio nella vita quotidiana. «Nell'Italia di og-



Un'immagine della campagna

gi, senza la presenza viva della Chiesa con la sua rete di solidarietà, grazie all'impegno instancabile di migliaia di sacerdoti e volontari - spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni -, mancherebbe un punto di riferimento essenziale. Attraverso questa campagna desideriamo rendere visibile quanto questa presenza sia concreta e incisiva nella quotidianità di tante persone».

Ideata e prodotta da Casta Diva Group, la campagna della Conferenza episcopale italiana sarà on air dal 30 novembre al 31 dicembre. Gli spot da 15" e da 30" raccontano una Chiesa vicina, attraverso cinque esempi concreti: l'attenzione agli anziani, che diventa cura per affrontare la solitudine; l'impegno verso le nuove genera-

zioni, che si traduce in percorsi formativi per l'utilizzo delle nuove tecnologie; il dono delle «seconde possibilità», che si concretizza in una mano tesa a chi si sente escluso; la forza della preghiera, che illumina il cammino di chi è in ricerca; la salvaguardia del Creato, che passa anche dall'esplorazione scientifica per scoprire la bellezza nel mondo. Un invito a riconoscere nella vita di tutti i giorni il volto della Chiesa. Su tv, radio, web e carta stampata si racconta la presenza della Chiesa per riflettere sui valori dell'ascolto, della vicinanza e della fraternità. Perché «la Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te». Per capire come sostenere la Chiesa cattolica, invitiamo a visitare il sito [www.unineldono.it/](http://www.unineldono.it/), dove sono illustrate anche le varie modalità di donazione.

# Cesi, quella pittura del silenzio

*L'iniziativa riscopre i tesori custoditi in 15 luoghi cittadini da visitare in un percorso diffuso sul territorio*



DI LUCA TENTORI

**E** stata inaugurata venerdì scorso, e proseguirà fino al 22 febbraio nel lapidario del Museo Medievale (via Manzoni, 4), la mostra «Bartolomeo Cesi (1556-1629). Pittura del silenzio nell'età dei Carracci», a cura di Vera Fortunati, organizzata nel contesto del Giubileo 2025, con la partecipazione dell'Arcidiocesi e dei Musei nazionali di Bologna - Direzione

regionale Musei nazionali Emilia-Romagna. «Il Cesi - sottolinea Fortunati - ha vissuto le due grandi stagioni della storia e della cultura bolognese nella seconda metà del Cinquecento. Dapprima, infatti, si formò nell'era di Gabriele Paleotti, un cardinale riformatore dotato di una sapienza quasi umanistica, riuscendo a portare avanti le direttive del Concilio di Trento in maniera molto originale, dando alla

pittura, alla scultura e all'architettura un ruolo fondamentale. Poi, però, si confrontò con le innovazioni dei Carracci che ebbero come modello il vivo ed il vero. Credo che una mostra come questa, soprattutto in un momento storico segnato dalla violenza e dalle guerre, ci permetta di riscoprire la bellezza della spiritualità e della cultura, ma anche quella dell'armonia». «Bartolomeo Cesi fu un vero protagonista della riforma dell'arte sacra a

seguito del Concilio tridentino - nota monsignor Stefano Ottani, presente all'inaugurazione in rappresentanza dell'arcidiocesi -. Mi piace riassumere il progetto del Cesi come incentrato sulla verità biblica perché l'arte sacra non rappresenta un'ideologia, per quanto devota, ma diventa una catechesi sulla Bibbia ed anche una verità naturale perché, ad esempio, i corpi e la natura rispecchiano quell'approfondimento

scientifico che l'Università di Bologna stava producendo proprio in quegli anni». Presente all'inaugurazione anche Daniele Del Pozzo, Assessore alla cultura del Comune di Bologna, che ha evidenziato «il lavoro di squadra fra istituzioni che ha reso possibile questa mostra, il cui obiettivo è anche quello di recuperare le tracce artistiche del Cesi sparse per la città. Non è un caso - ha sottolineato - che siano ben quindici i luoghi citati da questa

## SANTA MARIA DEI SERVI

## Venerdì la «Grande Messa in do minore» di Mozart

**V**enerdì 28 alle 21 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore) risuonerà la «Grande Messa in Do minore» di Wolfgang Amadeus Mozart. Gli esecutori saranno il soprano Melissa Purnell, il mezzosoprano Maria Teresa Becci, il tenore Gianluca Moro, il basso Luca Fanteria, il Coro e gli strumentisti della Cappella musicale dei Servi diretti da Lorenzo Bizzarri. Quest'opera fu composta tra il 1782 ed il 1783 per decisione autonoma di Mozart per un «voto promesso col cuore», come egli scrisse alla sua famiglia per anticipare l'arrivo a Salisburgo non solo per la prima esecuzione, ma anche per presentare la giovane sposa, Konstanze e ricercare l'unione col padre attestando il proprio fervore religioso. Konstanze stessa fu un'interprete nella prima esecuzione a Salisburgo. L'opera è incompleta: Kyrie, Gloria, Sanctus-Benedictus furono terminati, mentre il Credo fu interrotto all'«Incarnatus est» ed è assente l'Agnus Dei. Mozart, libero dai diktat imposti alle opere sacre dai committenti, poté comporre unendo la sua sublime vena strumentale operistica ad un serrato contrappunto, il cui utilizzo sembra sia stato consigliato dalla moglie. Le arie solistiche sono molto raffinate, ma è il coro il vero protagonista che canta intrecci vocali complessi e coinvolgenti, a volte dividendosi in cinque e fino ad otto voci. Gli studiosi sono unanimi nel porre la Grande Messa fra le composizioni di Bach e quelle di Beethoven, riconoscendo Mozart come il primo romantico, anticipatore del grande movimento che sorgerà dopo di lui, ma anche un ponte con il glorioso periodo barocco da poco concluso. Costo dei biglietti: intero euro 15, under 21 euro 5.

## Consulta aggregazioni laicali, veglia per la pace

**O**gni anno la Consulta delle aggregazioni laicali dell'Arcidiocesi si ritrova in assemblea per riflettere e dialogare su temi e aspetti rilevanti della vita della Chiesa. In questo momento storico difficile abbiamo deciso di mettere al centro il tema della pace, seguendo anche l'invito di papa Leone XIV. Con questo intento lo scorso maggio abbiamo fatto un pellegrinaggio giubilare a Monte Sole, per fare memoria e per pregare insieme per il dono della pace.

Mercoledì prossimo, 26 novembre ci riuniremo nuovamente per una veglia di preghiera che ci aiuti ad allargare il nostro cuore e il nostro pensiero a tutte le situazioni di conflitto che insanguinano il



mondo, gran parte delle quali dimenticate o sconosciute. La veglia si terrà alle 21 nella chiesa del Corpus Domini (via Enriques, 56), alternando l'ascolto della Parola di Dio ad alcune testimonianze da luoghi di guerra. Porteranno la loro testimonianza: suor Elisabetta

Raule, missionaria comboniana, originaria della parrocchia cittadina di San Paolo di Ravone e impegnata da più di due decenni in vari Paesi dell'Africa; fra Francesco Ielpo, frate minore, Custode di Terra Santa; don Davide Marcheselli, sacerdote bolognese missionario nel Kivu, Repubblica Democratica del Congo; Padre Anatoly, sacerdote salesiano di Leopoli, Ucraina. Crediamo fortemente che tutte le forme associative laicali nella Chiesa abbiano una responsabilità importante nella costruzione di un mondo più giusto ed umano e nell'educazione alla pace. Invitiamo tutti a partecipare a questo evento di preghiera e di comunione.

Consulta diocesana aggregazioni laicali

## La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento

**OFFERTA SPECIALE GIUBILEO 2025**

Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

**€ 60,00**

**€ 46,50**



Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

**€ 39,99**

**€ 29,99**



Inquadra il qr code scegli la tipologia di abbonamento utilizza il codice sconto **AVBO25**

Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 31/12/2025

Chiama il numero verde 800 820084 o scrivi a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Chiedi al tuo parroco

Spedisci un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Oppure invia un fax al numero 051 5200000

Oppure invia un e-mail a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

</

## LA SCHEDA

## Tante realtà fra tradizione e sinergia

Situata al confine con la diocesi di Imola, la Zona pastorale include i comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo, più alcune parrocchie che sorgono nella vallata del Sillaro facenti parte dei Comuni di Casalbiumanese e Monterenzio, per un totale di 25.112 residenti.

Delle quattordici parrocchie, cinque sono affidate al moderatore della Zona, monsignor Gabriele Riccioni (Castel San Pietro, Frassineti, Liano, Rignano e San Martino in Pedriolo), sette da don Luca Malavolta (Osteria Grande, Varignana, Gallo, Casalecchio dei Conti, Poggio Grande, Gaiana, Madonna del Lato), mentre don Gregorio Pola segue Castel Guelfo e Crocetta e don Paolo Manni il Santuario di Poggio Piccolo.

Anche i frati Cappuccini del convento di Castel San Pietro collaborano attivamente con le parrocchie. La Zona ha avviato un percorso comune come gruppi giovani e famiglie; c'è collaborazione anche tra le Caritas e per la formazione dei catechisti.

I momenti forti comuni sono la Veglia di Pentecoste, animata da tutti i cori parrocchiali riuniti, e le stazioni quaresimali, ospitate a turno dalle varie parrocchie.

## Famiglie, la gioia di un cammino insieme

Dopo l'esperienza di condivisione estiva hanno continuato a incontrarsi. Un itinerario all'insegna di reciproco ascolto e comprensione

Poteva rimanere solo un'esperienza comunitaria estiva quella condivisa in auto-gestione dalle famiglie della Zona pastorale di Castel San Pietro e Castel Guelfo nelle giornate dal 2 al 9 agosto scorsi al Passo del Tonale, ma così non è stato. Il desiderio di poter

continuare a condividere qualcosa di più, ben oltre la vacanza, è stato il motore che ha spinto le famiglie a decidere di intraprendere un itinerario annuale a tappe. Da qui l'idea di ritrovarsi, nel pomeriggio dello scorso 24 ottobre, nei locali della Meridiana a Castel Guelfo non solo con l'intenzione di cenare insieme, quanto, piuttosto, con la gioia di consolidare e progettare un legame aperto alla riflessione su cosa significhi, per davvero, sentirsi parte di una comunità, e anche con l'obiettivo di potersi confrontare sulle sfide che attendono ogni famiglia in questo tempo.



Le famiglie della Zona al Passo del Tonale nell'agosto scorso

Tanti argomenti e nessuna voglia di appesantire con nozioni teorici i problemi della quotidianità; infatti, in occasione della visita del cardinale Matteo Zuppi che si terrà a San Martino in

Pedriolo nella serata di sabato prossimo nei locali della parrocchia, saranno proprio queste famiglie ad intavolare la prima grande meditazione sulle luci e le ombre che danno corpo alla gioia e alla fragilità

delle nostre relazioni, in un momento storico che celebra l'autosufficienza e l'autoreferenzialità. Il confronto in questa sede, quindi, sarà sicuramente un buon punto di partenza per il cammino iniziato, con l'auspicio che tale occasione rappresenti la prima tappa di un futuro percorso all'insegna della solidarietà, del supporto e del sentirsi consapevolmente partecipi di una rete sociale in cui nessuna famiglia si senta esclusa, ma, al contrario, ascoltata, compresa e sostenuta nell'arricchimento reciproco.

David Ancarani

L'arcivescovo Zuppi sarà in Visita pastorale alle comunità del variegato e complesso territorio da giovedì a domenica prossima, quando celebrerà la Messa conclusiva

## A Castel San Pietro e Castel Guelfo

*La presidente: «Questi giorni saranno occasione di grazia e di rilancio, per guardare a presente e futuro»*



DI CRISTINA BALDAZZI \*

**L**a Zona pastorale di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo si estende da Montecalderaro, nel cuore del complesso montuoso del Monte Grande, fino alla pianura di Castel Guelfo, includendo anche la chiesa di San Martino in Pedriolo, nel comune di Casalbiumanese, e nel comune di Monterenzio la parrocchia di San Clemente di Rignano, con l'ex parrocchia di Villasassone e il Santuario di San Mamante. Un territorio vasto, articolato e ricco, ma anche segnato da sfide: la distanza tra le parrocchie,

l'appartenenza a quattro diversi Comuni, la denatalità e l'abbandono di alcune zone hanno reso più complesso il cammino comune. Nonostante le difficoltà e il numero ridotto di sacerdoti, la vita pastorale prosegue: molte attività si concentrano nelle parrocchie più grandi, ma anche nelle comunità più piccole - come Poggio Grande, Crocetta, Gallo e San Martino - continua una partecipazione viva e significativa. L'organizzazione della visita del cardinale Zuppi, che si svolgerà dal 27 al 30 novembre, sarà per noi occasione di grazia e di

rilancio: ci ha aiutato a discernere priorità e incontri, pur dovendo fare delle scelte per via del tempo limitato. L'accoglienza iniziale avverrà al Santuario di Poggio Piccolo, luogo simbolico legato alla memoria di don Luciano Sarti e oggi luogo giubilare per ottenere l'indulgenza. Tra i momenti centrali ci sarà l'incontro con le imprese agricole e industriali di Castel Guelfo, per ascoltare e dialogare con un mondo del lavoro profondamente cambiato. In questo contesto si inserisce anche l'esperienza dello Sportello lavoro della Caritas, portato avanti da

volontarie competenti che collaborano con aziende e privati. Le tre Caritas della Zona pastorale - Castel San Pietro, Osteria Grande e Castel Guelfo - hanno costruito negli anni un vero cammino comune di condivisione, rispondendo ai bisogni del territorio. La visita sarà anche occasione per incontrare giovani e famiglie, protagonisti di un cammino sinodale che ha rafforzato i legami tra parrocchie. Dopo la pandemia, i momenti di incontro sono cresciuti e ora si preparano pellegrinaggi per il Giubileo. Altri luoghi significativi saranno la Casa

della comunità e il Centro accoglienza profughi, segni concreti di una Chiesa vicina a fragilità e sofferenze. Incontreremo anche il gruppo scout Agesci di Castel San Pietro, con oltre 300 tra bambini, ragazzi e adulti, testimoni di un'educazione fondata su responsabilità, solidarietà e valori cristiani. Il Cardinale parteciperà anche ad un incontro interreligioso di preghiera per la pace, insieme ai rappresentanti di varie fedi e associazioni del territorio, in continuità con l'*'Abbraccio alla città'* vissuto ogni anno. Non mancheranno gli incontri con le associazioni sportive e

con il Coordinamento del volontariato, così come con le scuole paritarie e gli istituti scolastici della zona. Il dialogo con bambini e ragazzi sarà una ricchezza per tutti. Infine, una tappa importante sarà il convento dei frati Cappuccini, risorsa preziosa per la loro presenza discreta e attiva al servizio delle parrocchie più piccole. La visita del cardinale Zuppi è un dono: un'occasione per guardare insieme al presente e al futuro della nostra Zona pastorale, con fiducia, ascolto e spirito di fraternità.

\* presidente Zona pastorale Castel San Pietro e Castel Guelfo

**ZONA PASTORALE DI CASTEL S. PIETRO TERME E CASTEL GUELFO**

# ARTIGIANI DI SPERANZA

PROGRAMMA VISITA PASTORALE CON S.E.M. CARDINALE MATTEO ZUPPI

**Dal 27 al 30 NOVEMBRE**

27 nov.	ORE 16	Accoglienza S.E. Arcivescovo al Santuario di Poggio Piccolo Recita Vespri	ORE 19	Auditorium Coop Reno Incontro del Cardinale con i sindaci della Zona Pastorale	
	ORE 17	Auditorium Coop Reno - Castel Guelfo Incontro con le amministrazioni locali, le imprese e gli enti del territorio	ORE 21	Convento dei Frati Cappuccini Celebrazione della Liturgia Penitenziale	
28 nov.	ORE 7	Parrocchia di Osteria Grande Santa Messa	ORE 17	Canonica della Chiesa di Liano Recita Vespri	
	ORE 8.45	Scuola Don Luciano Sarti Incontro con alunni e insegnanti	ORE 17.45	Centro Culturale Acquaderini Preghiera interreligiosa per la pace	
	ORE 10.45	Cinema Teatro Jolly Incontro con gli alunni scuola media dell'IC Castel S. Pietro Terme e Istituto Malpighi	ORE 18.30	Incontro presso il Coordinamento del Volontariato con le Caritas Zona Pastorale	
	ORE 12	Istituto Alberghiero Scappi Incontro con gli studenti e i docenti	ORE 21	Locali Chiesa di Santa Celia Incontro con i giovani	
	ORE 14.30	Casa della Salute di CSPT Visita all'Hospice, incontro con medici e infermieri Casa della Salute e visita all'RSA "La Coccinella"			
29 nov.	ORE 7.30	Parrocchia di Castel Guelfo Lodi	ORE 14.30	Chiesa di Poggio Grande Incontro con i Ragazzi del Gruppo Medie della Zona	
	ORE 8.30	Chiesa Parrocchiale di Crocetta Incontro con le comunità di Castel Guelfo e di Crocetta e le associazioni di volontariato e sportive	ORE 16.30	Sede Scout di Castel S. Pietro Incontro con gli scout di CSPT	
	ORE 10	Oratorio di Osteria Grande Incontro con tutte le associazioni del Coordinamento del Volontariato e le Associazioni sportive	ORE 18.15	Piazza XX Settembre CSPT Accensione delle luci natalizie	
	ORE 12.30	Oratorio di Osteria Grande Incontro con i CPAS	ORE 18.30	Santa Messa nella Parrocchia di Castel S. Pietro Terme	
30 nov.	ORE 8	Lodi nella Chiesa Parrocchiale di Poggio Grande	ORE 10.45	Santa Messa nella Parrocchia di Castel S. Pietro Terme Incontro con i bambini del Catechismo al termine della Messa	
	ORE 8.30	Colazione comunitaria e visita al Centro accoglienza migranti di Poggio Grande	ORE 12.30	Locali Chiesa di S. Celia Pranzo comunitario per concludere la visita pastorale diocesana	
	<p>Per il pranzo è necessaria la prenotazione entro lunedì 24 novembre alla segreteria parrocchiale la mattina al numero 051-941183</p>				

Quei padri di famiglia, sposi e religiosi pellegrini in preghiera alla Verna

**C'**è un momento nella vita in cui un padre sente il bisogno di fermarsi. O, forse, di mettersi in cammino. Così è iniziata, nel silenzio e nella semplicità, questa storia fatta di passi, incontri, condivisioni. Era il 2013 quando alcuni padri e sposi di Castel San Pietro parteciparono a un pellegrinaggio in Francia, nato dal cuore di altri padri. Nessuna pubblicità, solo il passaparola. Camminavano insieme, attraverso la Borgogna, fino alla Basilica di Vézelay. Un'esperienza umana e spirituale molto intensa: ogni anno tornavano con qualcosa in più nel cuore e con il desiderio di condividere quel dono con altri sposi e padri, credenti o meno, felici o in crisi, separati o risposati. Non serviva molto: solo il desiderio di mettersi in cammino, ascoltarsi, raccontarsi, portare le proprie fatiche e le proprie gioie. Nel 2016 è iniziata anche in Italia quest'esperienza e si è scelta come meta la Verna, luogo caro a san Francesco, adatto sia ad ammirare la bellezza del creato sia ad un cammino spirituale.

Si parte da vari luoghi nel Parco nazionale delle foreste casentinesi in piccoli gruppi e si converge tutti



insieme - dopo due giorni intensi - sotto la grande roccia dove sorge la Basilica. All'inizio erano in quaranta, oggi sono molti di più: lo scorso anno, in occasione degli 800 anni delle Stimmate di san Francesco, oltre a un folto gruppo di padri castellani e guelfi, hanno camminato in più di 200 provenienti dall'Emilia-Romagna, dalla Toscana e dalla Lombardia, insieme a frati, sacerdoti e anche ad alcuni padri francesi. È davvero un'esperienza contagiosa e coinvolgente, che non si limita ai tre giorni di cammino, ma prevede alcuni momenti di incontro, di preghiera e di condivisione anche

durante l'anno, in cui si impara a riconoscere le proprie ferite, a perdonare e ad accogliere con amore gli altri ma anche a perdonare se stessi, a riconoscere fragili e bisognosi della misericordia degli altri e dell'Altro. Alla fine delle tre giornate di cammino i frati benedicono uno a uno i padri e anche i padri benedicono i frati e i sacerdoti che li hanno accompagnati, perché tutti ritornino rinnovati alle loro famiglie, fraternità e comunità. A vegliare su tutti san Giuseppe: padre mite e attento, docile ma deciso, sempre in cammino, come tutti noi. (C.B.)

## Il programma delle giornate

**D**a giovedì 27 novembre a domenica 30 novembre l'arcivescovo Matteo Zuppi prenderà parte agli appuntamenti che rispecchiano la ricchezza e la varietà delle realtà parrocchiali, associative ed economico-politiche del territorio della Zona pastorale di Castel San Pietro - Castel Guelfo. Il giovedì pomeriggio, alle 16, i sacerdoti e le autorità civili accoglieranno il Cardinale al Santuario di Poggio Piccolo; seguiranno, fino a sera, vari incontri con le rappresentanze territoriali del mondo del lavoro e dell'impegno politico. Il venerdì seguente, dopo la Santa Messa delle 7 presso la parrocchia di Osteria Grande, saranno cruciali i seguenti appuntamenti: dalle 8.45 alle 13 il Cardinale si confronterà con le scuole (studenti e insegnanti delle scuole «Don Luciano Sarti», liceo Malpighi, classi terze della Scuola secondaria di primo grado «Fratelli Pizzigotti», studenti e docenti dell'Istituto Alberghiero «Scappi»); dalle 14 alle 21 incontro con medici e infermieri alla Casa della salute,

visita alla Rsa «La coccinella», momento di preghiera interreligiosa vissuto assieme alle comunità islamiche e ortodosse presso il centro «Acquaderini» e ritrovo con il coordinamento del volontariato delle Caritas della Zona pastorale. Il sabato, invece, sarà il momento del confronto con le associazioni di volontariato di Castel Guelfo, Osteria Grande e Vallata (dalle 8.30 alle 14) e importante sarà l'occasione di dialogare con gli Scout e i bambini del catechismo presso il parco Lungo Sillaro; dopo la Messa vespertina delle 18.30, infine, lieta sarà la condivisione (dalle 20) con le famiglie della Zona pastorale presso la chiesa parrocchiale a San Martino. Domenica 30 novembre, dopo le lodi e la colazione alle 8.30 assieme a catechisti ed educatori nella chiesa di Poggio Grande, il Cardinale visiterà i profughi accolti nella frazione castellana; a concludere, la Messa zonale delle 10.45 nella parrocchia di Castel San Pietro Terme insieme alle autorità e saluto con i bambini del catechismo. (D.A.)



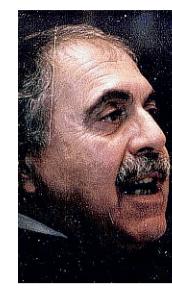
## S. Lorenzo Sasso, inaugurazione

Oggi vengono inaugurati i locali ristrutturati della canonica e le aule del catechismo della parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi, guidata da don Paolo Russo. Per l'occasione, alle 11 il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale. Al termine, si procederà alla visita dei locali ristrutturati della canonica per mostrare i luoghi messi a nuovo per la comunità e per i bambini del catechismo. Il programma continuerà col pranzo comunitario per creare un momento di incontro tra i parrocchiani e le famiglie. Per tutta la giornata è possibile visitare la mostra dedicata al parrocchiano scomparso Luigi Pelleciani, acquistare le sue opere d'arte donate dalla moglie il cui ricavato andrà a beneficio delle opere parrocchiali. Per l'occasione sono sospese le Messe di oggi a San Pietro di Sasso Marconi e quella delle 10 a San Lorenzo.



## Esercizi spirituali eucaristici

Da giovedì 27 a domenica 30 nella chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti 16) si svolgeranno gli Esercizi spirituali eucaristici «Nel silenzio della notte», predicati da padre Justo Lo Feudo, Missionario della Santissima Eucaristia. Questi Esercizi saranno segno del 10° anniversario dell'Adorazione eucaristica perpetua diocesana nella chiesa; saranno registrati e poi trasmessi sul canale YouTube «Amare Cristo, amare la Chiesa». L'apertura sarà giovedì 27 alle 16; alle 18 Messa con omelia di don Roberto Pedrini. Alle 20 padre Lo Feudo introdurrà l'Adorazione che inizierà alle 21 e si svolgerà per tutte le notti di giovedì, venerdì e sabato. Le giornate inizieranno alle 8.30 con le Lo-di per continuare con Adorazioni, canti, meditazioni e le Confessioni alle 11. Alle 12 Messa con l'omelia di padre Justo. Venerdì e sabato dalle 16 padre Lo Feudo terrà le meditazioni, alle 17.30 continuerà l'Adorazione con canti. Alle 18 Vespri, dalle 21 l'Adorazione. Domenica 30, dopo la Messa delle 12, pranzo insieme. Info: 3395900573; iscrizioni: 3388172253.



## Ritrovando Oriano Tassinari Clò

Martedì 25 alle 17, alla Biblioteca «Oriano Tassinari Clò», si terrà un incontro dedicato alla memoria di Oriano Tassinari Clò, tra racconti e canti «la bulgnàisa». L'evento è organizzato dal gruppo «Noi per Oriano», nato nel 2015 per custodire l'eredità culturale del giornalista e scrittore, in occasione del 30° anniversario della scomparsa. La serata raccoglierà testimonianze, aneddoti e ricordi di amici e studiosi che ne ripercorreranno le molte sfaccettature umane e artistiche, accompagnati da momenti spettacolari come canzoni dialettali e burattini. Interverranno Stefano Andriani, Antonio Bagnoli, Fausto Carpani, Mirella D'Ascenti, Franchino Falsetti, Arnalda Guja Form, Roberta Montanari, Riccardo Pazzaglia, Chiara Sirk e Maria Speziali. Previsti anche i saluti istituzionali di Marco Piazza, delegato alla Cultura popolare del Comune di Bologna, e di Lorenzo Cipriani, presidente del Quartiere Porto Saragozza.



## Sabato in festa a Casa Aldina

Casa Santa Chiara è lieta di invitare alla festa del Centro riabilitativo «Aldina Balboni» (nella foto): un'occasione per celebrare insieme l'importante traguardo della realizzazione di questa casa. L'evento si terrà sabato 29 a partire dalle 18, in via Antonio Cavalieri Ducati, 21. L'iniziativa mira a mostrare a tutta la cittadinanza questa nuova struttura socio-educativa riservata alle persone con disabilità. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti. «Siamo entusiasti di aprire le nostre porte alla comunità per un momento di condivisione e festa - afferma Simona Elsa Martino, presidente di Casa Santa Chiara -. Questo evento è per noi un'importante occasione per creare un legame ancora più forte con il territorio». Il programma prevede musica live, stand gastronomici e mercatini artigianali per regali natalizi.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**INCONTRO SINODALE PRETI.** Domani in Seminario dalle 9.30 alle 13 incontro sinodale dei presbiteri. Alle 9.30 accoglienza, alle 9.45 Ora Media, alle 10 introduzione alle Letture della 1ª Domenica di Avvento, alle 10.15 momento di riflessione e preghiera, alle 11.30 condivisione in gruppi, alle 12.30 pranzo.

**BEATO ALBERIONE.** Giovedì 27 alle 17.30 nella Cripta della Cattedrale monsignor Andrea Cianato celebrerà la Messa in memoria del beato Giacomo Alberione fondatore della Famiglia Paolina che a Bologna è presente con i Cooperatori paolini, l'Istituto Santa Famiglia e le Figlie di San Paolo impegnate nella gestione della libreria di via Altabella.

**LUTO.** Dopo un lungo periodo di sofferenza è mancata nei giorni scorsi Mirella Martelli, moglie del carissimo Roberto Bevilacqua, prezioso collaboratore della redazione multimediale della diocesi e vice presidente della sottosezione bolognese dell'Unitalsi. Abbiamo condiviso con Mirella negli anni passati molti momenti belli di vita ecclesiale, soprattutto nel segno delle variegate attività di volontariato promosse da Unitalsi. Ci uniamo al dolore, ma soprattutto alla fede di Roberto nell'affidare Mirella all'amore di Dio.

## parrocchie e chiese

**SAN DONATO FUORI LE MURA.** Alla parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro e nella Zona Pastorale S.Donato fuori le Mura è tempo di Esercizi Spirituali, che sono cominciati ieri e proseguiranno fino a sabato 29, con il metodo della Lectio della Parola di Dio. Li predica monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile, assieme ad alcune Missionarie della Carità. Per info e programma: don Paolo 3406230713, don Marco 051513281.

**PONTE RONCA** Con la Messa solenne di oggi alle 11 si conclude a Ponte Ronca il programma di celebrazioni, con musica, giochi, incontri ed un libro, per i primi 30 anni della parrocchia di Santa Maria. Nella

**Morta Mirella Martelli, moglie del nostro collaboratore Roberto Bevilacqua**

**Fino a sabato Esercizi spirituali nella Zona pastorale San Donato fuori le Mura**

frazione di Zola, infatti, nel 1995, con decreto del cardinal Biffi, si coronò l'aspirazione antica e ci fu il primo parroco: don Mario Fini, al quale succedette don Matteo Prodi e poi don Gino Strazzari, don Marco Malavasi e oggi don Giuseppe Vaccari.

**AVVENTO AI CELESTINI.** Nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini sabato 29 alle 19.30 benedizione della Corona di Avvento e delle candele, intronizzazione della Parola e Messa vigilare della Prima domenica di Avvento: domenica 30 alle 18.30 Vespro di Avvento; alle 19.30 Messa solenne in canto presieduta da monsignor Andrea Grillenzoni, Primicerio di San Petronio.

## associazioni e gruppi

**GRUPPO CATTOLICO TPER.** Mercoledì 26 alle 17.30 nella Saletra Circolo Dozza (via S. Felice, 11), don Sandra Laloli celebrerà la Messa in memoria dei dipendenti Tper defunti.

**PANCHINA ROSSA.** Martedì 25 alle 10 in piazza Galilei, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il Cif, l'Udi, l'Associazione Vivere la città e il Siulp organizzano l'iniziativa «Dipingiamo una panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne».

**FRATE JACOPA.** Domenica 30 alle 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Fossolo (via Fossolo, 31/2) la Fraternità Francescana Frate Jacopa e la rivista «Il Cantic» organizzano un incontro sul tema «Dilexi te» - Riflessioni sull'Esortazione apostolica di papa Leone XIV in occasione della Giornata mondiale dei poveri; relatori don Francesco Pieri e Lucia Baldo.

**GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Martedì 25 alle 21, incontro sul Vangelo di Marco, con

il pastore nella Chiesa valdese Daniele Bouchard. Gli incontri si tengono online alle 21 e il link sarà comunicato via e-mail alla vigilia a chi è già nelle mailing list o a chi ne farà richiesta a: [sae.bologna@hotmail.it](mailto:sae.bologna@hotmail.it).

**DONA NOBIS PACEM.** Mercoledì 3 dicembre, a cura di Pax Christi Bologna, concerto degli «Ensamble Coelacanthus» in «Dona nobis pacem» al Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano. Un'esperienza musicale sulla pace che attraversa confini geografici e temporali.

## mercatini

**MERCATINO DI NATALE/1.** Nei giorni venerdì 28 (dalle 15.30 alle 19), 29 (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30) e domenica 30 (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18) si svolgerà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Cristoforo (via dall'Arca, 71).

**MERCATINO DI NATALE/2.** Sabato 29, dalle 10

## MARIA REGINA MUNDI



## Beato Merlini e festa della Medaglia miracolosa

Nella chiesa parrocchiale Maria Regina Mundi per tutta la giornata di oggi è possibile venerare le reliquie del beato Giovanni Merlini. Alle 11 verrà celebrata la Messa presieduta da don Giovanni Franciilia. Da domani fino a giovedì 27 si svolgerà la festa della Medaglia Miracolosa. Mercoledì 26 alle 21 si celebra la solenne Veglia eucaristica e giovedì 27 alle 19 la Messa e la solenne apertura della Decennale Eucaristica. A seguire, sarà possibile partecipare alle cena comunitarie; per prenotazioni chiamare 3473910337 Marzia o 3494947676 Graziella.

alle 18, domenica 30 dalle 10 alle 18, sabato 6 dicembre dalle 15 alle 19, domenica 7 dalle 10 alle 18, lunedì 8 dalle 10 alle 13 si terrà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli con oggetti nuovi, d'antiquariato o artigianali.

## cultura

**MUSICA INSIEME.** Al Teatro Manzoni alle 20.30 domani maratona Shostakovic nel 50° anniversario della scomparsa con l'Orchestra da camera di Perugia. Musiche di Shostakovich. E oggi alle 18 nell'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni, 5), la fondazione Musica Insieme da il via alla VI edizione del ciclo «Vite straordinarie» con la prima delle tre proiezioni gratuite. Si apre con «Testimony» (1988), biografia di Dmitrij Shostakovich.

**SANT'AGOSTINO.** Oggi nella parrocchia di Sant'Agostino ferrarese alle 18 concerto di pianoforte di Anna Govoni. Nata nel 2005, Govoni ha iniziato gli studi di pianoforte a 6 anni, a 9 ha superato l'esame di ammissione al Conservatorio «G. Frescobaldi» di Ferrara. Nel 2024 ha conseguito il diploma accademico di I livello e ad ottobre 2025 il diploma accademico di II livello. Ha ottenuto primi premi e primi premi assoluti in concorsi nazionali ed internazionali.

**CONOSCERE LA MUSICA.** Mercoledì 26 l'Associazione musicale «Conoscere la musica» presenta il concerto: «Narrazioni e danze popolari», nella Sala Marco Biagi (via Santo Stefano, 119) alle 20.30. Al pianoforte Wataru Mashimo, al pianoforte a quattro mani le gemelle Beatrice ed Eleonora Dallagnese.

**CINERARIO CATTOLICO.** Mercoledì 26 alle 18 alla Fondazione Centro studi per l'architettura sacra (via Riva Reno, 57), secondo incontro su «Polvere sei: i riti di cremazione e il nuovo

cinerario cattolico alla Certosa». L'incontro, sul tema: «Il progetto di un cinerario cattolico» vedrà l'intervento di padre Mario Micucci su: «La necessità di un luogo e di una ritualità per la custodia delle ceneri»; Laura Nicora su: «Bologna Servizi cimiteriali accanto alle necessità culturali»; Sergio Cariani e Claudia Manenti, su: «Il progetto del nuovo cinerario cattolico».

**ASSOCIAZIONE CULTURALE TINCANI.** Venerdì 28 alle 16 nella sede dell'associazione Tincani (piazza San Domenico, 3) conferenza su: «La donna oggi e la tentazione del potere» in collaborazione con il Convegno «Maria Cristina»; relatore Giampaolo Venturi, storico e scrittore.

**FILM SU ZUPPI.** Domani alle 21 al Cinema Galliera (via Matteotti, 25), «Chiamami don Matteo Zuppi, il vescovo di strada», il documentario sulla vita dell'arcivescovo di Bologna. Sarà presente il regista Emilio Marrese, che vuole mostrare l'ambito pubblico e privato della vita del vescovo e la sua visione di dialogo tra tradizione e innovazione. Replica mercoledì 26 alle 19. Per prenotarsi: WhatsApp al 3896055155.

## società

**TELEMEDICINA.** Domani alle 17.45, nell'Aula Magna Sant'Orsola (via Massarenti 9, Padiglione 5) la «Global Health Telemedicine», con la Diocesi e il Dottorato di ricerca in Scienze Cardiorenofotoraciche dell'Università, terrà un convegno sulla cooperazione sanitaria. Introdurrà il cardinale Matteo Zuppi. Verranno lanciati progetti di cooperazione tra Aziende ospedaliere, Università, industria e Terzo Settore per servizi di telemedicina e Intelligenza artificiale per i Paesi africani. Per partecipare: [info@ghtelemedicine.org](http://info@ghtelemedicine.org).

**FESTIVAL DIRITTI UMANI.** Sabato 29 ore 17-21.30 e domenica 30 ore 17-21 nella Casa di Quartiere Centro Sociale della Pace, via del Pratello 53 si terrà, per iniziativa di Geopolis, il Festival dei Diritti umani «Sulla tua pelle, sulla nostra pelle», dedicato ai diritti nelle carceri. Info: [www.geopolisonline.it](http://www.geopolisonline.it)

## BENTIVOGLIO

### Beata Maria Rosa Pellesi, una Messa in memoria

Lunedì 1° dicembre alle 20, nella chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice di Bentivoglio (via Marconi, 15), in occasione della festa della beata Maria Rosa di Gesù (Bruna Pellesi), sarà celebrata la Messa in sua memoria. Presiede padre Danio Mozzi, camilliano, cappellano degli Istituti ortopedici Rizzoli. Al termine, rinfresco offerto da Unitalsi.



## UN LIBRO AL VILLAGGIO

Sarah Parenzo da Tel Aviv sulla destra israeliana



Lunedì 1 dicembre alle 18 nella Biblioteca dei Dehoniani (via Scipione dal Ferro, 4) nell'ambito di «Un libro al Villaggio» si terrà l'incontro in collegamento da Tel Aviv con Sarah Parenzo «Il ruolo della destra religiosa ebraica nel conflitto israelo-palestinese» a partire dal libro di Parenzo «Ebrei d'Israele».

**L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO**

**OGGI** Alle 11 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi, Messa e inaugurazione dei locali parrocchiali rinnovati. Alle 17, nella parrocchia di Madonna del Lavoro, Messa e Cresime.

**MARTEDÌ 25** Alle 17.30 in Seminario interviene alla Prolusione all'Anno accademico 2025-2026 della Fter. Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, interviene all'incontro su «Biffi e i giovani».

**GIOVEDÌ 27** Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro del Consiglio presbiterale.

**DA GIOVEDÌ 27 POMERIGGIO A DOMENICA 30 MATTINA** Visita pastorale alla Zona Castel San Pietro Terme - Castel Guelfo.



## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**MARTEDÌ 25** Alle 17.30 in Seminario Prolusione all'Anno accademico Fter, alla presenza dell'Arcivescovo, Gran Cancelliere della Facoltà.

**MERCOLEDÌ 26** Alle 21 nella chiesa del Corpus Domini Veglia per la pace dei movimenti e aggregazioni laicali.



### Cinema, le sale della comunità

**La programmazione odierna**

**BELLINZONA** (via Bellinzona, 6) «*Buon viaggio, Marie*» ore 16 - 18.30

**TIVOLI** (via Massarenti, 418) «*Una battaglia dopo l'altra*» ore 18.30

**DON BOSCO (CASTELLO D'ARIGILE)** (via Marconi, 5) «*After the hunt - Dopo la caccia*» ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre, 6) «*Cinque secondi*» ore 17.30 - 21

**GALLIERA** (via Matteotti, 25) «*Buon viaggio, Marie*» ore 15, «*Il colori del tempo*» ore 17, «*Il sentiero azzurro*» ore 19.30, «*Una ragazza brillante*» ore 21 (VOS)

**GAMALIELE** (via Mascarella, 46) «*Quando l'amore brucia l'anima*» ore 16 (ingresso libero)

**ORIONE** (via Cimabue, 14) «*La camera di consiglio*» ore 15.0, «*To a land unknown*» ore 17.30, «*Allevi - Back to life*» ore 19.30, «*Anna*» ore 21

**NUOVO (VERGATO)** (Via Garibaldi, 3) «*La vita va così*» ore 17.30 - 20.30

**VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour, 7



CHE IMPORTANZA DAI  
A CHI AIUTA I RAGAZZI  
A PREPARARSI AL FUTURO?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te. Offre percorsi formativi per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie, favorendo lo studio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

CHIESA  
CATTOLICA  
NELLE NOSTRE VITE,  
OGNI GIORNO.